ECONOMIA & SVILUPPO



FRANCESE (CGIL)
«IMPORTANTE CHE SI SIANO CREATE LE CONDIZIONI PER RIAPRIRE UN CONFRONTO»

Cantieri, si azzera tutto. Ora tocca a Mv Yachting

Il tribunale sospende la vendita a Union Strong. Soddisfatti lavoratori e sindacati

SI RIAPRE la "partita" dei Cantieri di Pisa. Si è svolto ieri l'atteso incontro in Regione sulla complessa vertenza sulla quale fino a ieri pesava il preliminare di vendita firmato dal liquidatore Galantini con i cinesi del gruppo Union Strong Marine Holding, una intesa da da 6,2 milioni di euro, che ha avuto la precedenza su un'altra offerta alternativa: quella della Mv Yachting di Roma. Ieri il colpo di scena. Il tribunale di La Spezia ha sospeso la vendita dei cantieri di Pisa, nell'ambito della cessione del ramo d'azienda nel processo di liquidazione del gruppo Baglietto. Lo ha reso noto la Cgil pisana dando conto dell'incontro avvenuto ieri a Firenze, durante il tavolo regionale sulla vertenza, con il liquidatore, Federico Galantini, che ha informato il sindacato delledecisioni prese dal giudice delegato. «Viene, altresì disposto — spiega in una nota la Cgil — che la vendita del ramo d'azienda dei Cantieri di Pisa prosegua secondo modalità delegate ai commissari giudiziari che dovranno raccogliere le manifestazioni di interesse entro il 30 maggio».

SI riparte da zero nella trattativa per l'acquisto del cantiere nautico pisano e dunque anche il preliminare d'intesa che Galantini nelle scorse settimane aveva detto di avere sottoscritto con il gruppo franco-cinese Union Strong Marine Holding viene di fatto vanificato. Questa soluzione, peraltro, non convinceva lavoratori e sindacato perché il piano industriale non era stato illustrato. Passaggio che invece aveva compiuto, incassando il via libera sindacale e degli enti locali, il gruppo Mv Yachting pronto a diventare socio sovventore della cooperativa recentemente costituita dai lavoratori dei Cantieri di Pisa

«IN ATTESA di leggere il dispositivo del giudice di La Spezia — commentano il segretario generale della Cgil di Pisa Gianfranco Francese e i rappresentanti della Rsu dei Cantieri di Pisa Andrea Laganà e Umberto Nannola — consideriamo importante che si siano create le condizione per la riapertura di un confronto sul futuro dei Cantieri di Pisa che ora più che mai, non può prescindere dalla salvaguardia dei livelli occupazionali e dalla validità di un piano industriale finalizzato al reale rilancio dell'attività produttiva di questo storico marchio della nautica pisana. La mobilitazione dei lavoratori e del sindacato continua con il pieno sostegno di tutte le istituzioni locali».

Francesca Bianchi



SIT IN Il presidio dei lavoratori degli ex cantieri Baglietto, pronti a costituirsi in cooperativa

INVESTITORI DELEGAZIONE INCONTRA IL SINDACO

Cinesi all'arrembaggio Pisa spopola a Shangai

LA PARTITA persa coi cinesi per i Cantieri di Pisa, non scoraggia l'amministrazione comunale. Dopo la lunga e significativa visita degli imprenditori russi a Pisa, in cerca di ghiotte opportunità per investire i loro capitali, ieri è stata la volta dei cinesi. Pisa resta una terra di conquista per gli stranieri, attirati dal forte potenziale che la città della Torre offre a chi ha idee e danari da spendere. Ieri mattina, una delegazione di imprenditori e professionisti di Shangai è stata ricevuta a palazzo Gambacorti dal sindaco Marco Filippeschi (**sotto la foto dell'incontro**). Sul tavolo, la valutazione di alcuni investimenti a Pisa e l'apertura di opportunità per imprese italiane in Cina e in Italia nell'ambito di una collaborazione fra due città di dimensioni diverse, ma ciascuna in grado di offrire all'altra grosse opportunità.

DELLA delegazione cinese facevano parte rappresentanti delle istituzioni, consiglieri comunali nella doppia veste di dirigenti di importanti imprese private impegnate nell'edilizia e nelle infrastrutture, dirigenti di istituzioni culturali e gruppi finanziari importanti, vicepresidente e consiglieri della locale Confindustria.

Alle richieste degli ospiti sui tempi della nostra burocrazia di fronte a investimenti stranieri Filippeschi ha risposto ricordando la vicenda Ikea: «In un anno abbiamo favorito la possibilità di insediamento del colosso svedese nel nostro territorio in tempi migliori di quelli praticati in Europa. Chi vuole investire può avere fiducia in Pisa e in Toscana — ha concluso il sindaco — noi le cose le facciamo. Non si investe nel deserto, ma in un contesto molto attivo».

E. M.



